



GRUPPO CONSILIARE PROVINCIALE

via Renon 11 – 39100 BOLZANO

Al Signor Presidente
del Consiglio provinciale
B O L Z A N O

Mozione

La Provincia sostenga i lavoratori intermittenti dello spettacolo

PREMESSO CHE

- in data 30 gennaio 2020 il Direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) procedeva a dichiarare l'emergenza di sanità pubblica di rilevanza, come sancito nel regolamento sanitario internazionale per il focolaio internazionale da nuovo coronavirus;
- in data 11 marzo 2020 l'OMS confermava che il COVID-19 poteva essere caratterizzato come una pandemia in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale;
- in considerazione di quanto sopra richiamato, il Governo italiano ha provveduto ad assumere una serie di provvedimenti in relazione a misure di contenimento dell'emergenza da COVID-19, a partire dalla delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale veniva dichiarato, per un periodo di sei mesi, successivamente prorogato, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti dagli agenti virali trasmissibili;
- il complesso di provvedimenti normativi adottati dalla Presidenza del Consiglio, volto a contrastare il diffondersi del virus in ambito nazionale, ha comportato l'attuazione di misure restrittive che hanno avuto un forte impatto sull'intera società, limitando in molti casi le attività del singolo cittadino nei vari ambiti della socializzazione, quanto quelle della produzione e della commercializzazione.
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2020 (Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19), ha disposto la sospensione degli eventi in luogo pubblico o privato, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali le proiezioni in sale cinematografiche;
- a seguito delle misure adottate, con particolare riferimento al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 marzo 2020 (Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale) venivano ad essere sospese tutte le manifestazioni, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura, svolti in spazi sia pubblici che privati, possibile causa di affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale;

CONSTATO CHE

- il mondo dello spettacolo è composto da lavoratori a tempo determinato (i solisti) e quelli a tempo indeterminato (le masse artistiche degli enti stabili). Secondo dati Inps i lavoratori a tempo indeterminato sono il 30% del totale dei lavoratori del settore, mentre il 70% dei lavoratori sono a tempo determinato, di questi la maggior parte lavorano come subordinati, i restanti come autonomi.
- Il lavoro in tale ambito è quindi intermittente per natura, per cui il lavoratore artistico ha un contratto a tempo determinato per la tipologia stessa della sua professione.

RILEVATO CHE

- tra i settori maggiormente penalizzati dalle misure di contenimento della pandemia vi è quello dei cosiddetti lavoratori intermittenti dello spettacolo;
- si tratta di professionisti dello spettacolo che lavorano ovunque ad esempio nei centri commerciali, alle feste di compleanno, alle cene aziendali, alle convention, nei ristoranti, negli hotels, nei villaggi turistici, nei camping, nelle fiere, negli eventi di piazza, sulle navi da crociera, nelle scuole, nei casinò, nelle sagre di paese e nei laboratori;
- dietro a questo mondo c'è un esercito di figure come attori, ballerini, animatori artisti circensi, cabarettisti, prestigiatori, musicisti, cantanti, agenzie dello spettacolo ed organizzazione eventi, impresari, cooperative, sarte, scenografi, tecnici del suono, tecnici delle luci lavoratori;

CONSIDERATO CHE

- le restrizioni Covid hanno bloccato tutte queste categorie che ad eccezione di qualche serata estiva non lavorano dallo scorso febbraio;
- i lavoratori dello spettacolo intermittente soci di cooperative non hanno diritto alla disoccupazione e neppure alla cassa integrazione;
- altre regioni hanno stanziato dei bonus a favore di queste categorie professionali: per citare le più vicine a noi, il Veneto ha previsto un ristoro di 1.000 euro e la provincia di Trento starebbe per approvare un'integrazione di 1500 euro;
- in Alto Adige la giunta provinciale nel 2020 aveva stanziato un fondo per gli artisti locali, ma solo a favore di chi riusciva a presentare un progetto artistico, eventualità peraltro di difficile attuazione in epoca di pandemia;
- in assenza di interventi di sostegno e di ristori vi è il rischio concreto che tanti bravi professionisti giovani e meno giovani abbandoneranno il proprio mestiere artistico alla ricerca di altri lavori con maggior sicurezza economica

Tutto questo premesso e considerato,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO IMPEGNA LA GIUNTA PROVINCIALE

a prevedere - in analogia con quanto recentemente attuato nel Trentino, nel Veneto ed in altre regioni italiane - delle misure di sostegno immediate ed efficaci a favore dei lavoratori intermittenti dello spettacolo, anche a quelli soci di cooperative, ad integrazione di quanto previsto dai ristori statali.

Bolzano, 18 marzo 2021



Alessandro Urzi